

**Centro di Formazione Professionale
anno scolastico 2007-2008**

-

**Unità didattica ideata da
Graziella Bagnolini e Marianne Gasperoni
e realizzata nell'ambito dell'attività per l'integrazione**

**LA
PRIMA GUERRA MONDIALE**

O

“GRANDE GUERRA”

1914 – 1918

LE TRINCEE

UNA CARATTERISTICA DELLA PRIMA GUERRA MONDIALE FU LA **GUERRA DI TRINCEA**, UNA TATTICA DI GUERRA CHE VIDE GLI ESERCITI NEMICI COMBATTERE PER LUNGI PERIODI DI TEMPO.



LA LINEA SULLA QUALE GLI ESERCITI COMBATTEVANO SI CHIAMA **FRONTE**.

IL FRONTE ERA COSTITUITO DA **FOSSE** E **RICOVERI** **SOTTERRANEI** CHE I SOLDATI UTILIZZAVANO PER RIPARARSI DAI **COLPI NEMICI**.

QUESTI FOSSATI O **TRINCEE** ERANO LUNGI CORRIDOI SCAVATI NEL TERRENO.



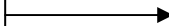
LE TRINCEE ERANO RIPARATE DA **MURETTI**, **MUCCHI DI TERRA** E **FILO SPINATO**.



LE TRINCEE AVEVANO ANCHE **POSTAZIONI DI TIRO**, CIOÈ LUOGHI DAI QUALI I SOLDATI POTEVANO SPARARE.



POSTAZIONI DI TIRO IN
MONTAGNA



IL FRONTE ERA COSTITUITO DA MOLTE
TRINCEE:

LA **PRIMA TRINCEA** SI TROVAVA DI FRONTE AL NEMICO; DIETRO LA PRIMA VI ERANO ALTRE TRINCEE COLLEGATE TRA LORO DA **PASSAGGI SOTTERRANEI**.

**DIETRO TUTTE LE TRINCEE SI TROVAVANO LE
RETROVIE CON CENTRI DI COMANDO, SERVIZI
MEDICI, PUNTI DI RISTORO, DEPOSITI.**



LE DUE TRINCEE NEMICHE ERANO SEPARATE DALLA “**TERRA DI NESSUNO**”, UN VERO E PROPRIO AMMASSO DI **CADAVERI, FERITI E CRATERI** PROVOCATI DALLE **GRANATE**.

NELLA “TERRA DI NESSUNO” NON POTEVANO ACCEDERE NEMMENO LE **SQUADRE DI SOCCORSO**.



ALL'INTERNO DELLE TRINCEE LE TRUPPE VIVEVANO IN CONDIZIONI **MOLTO DIFFICILI**.

DI NOTTE I SOLDATI ERANO COSTRETTI A **VIGILARE** PER RESPINGERE EVENTUALI **ATTACCHI** E PER EVITARE DI ESSERE COLPITI **DAI NEMICI**.



DI GIORNO LA LOTTA ERA CONTRO I **TOPI**, I **PIDOCCHI**, IL **FREDDO**, IL **FANGO** E L'**UMIDITÀ**.



MOLTI SOLDATI MORIRONO A CAUSA DELLA **SCARSA IGIENE** E DI **GRAVI MALATTIE**; ALTRI SOLDATI **IMPAZZIRONO** O **DISERTARONO** (CIOÈ ABBANDONARONO L'ESERCITO) PERCHÉ NON SOPPORTAVANO L'ORRORE DELLE TRINCEE.

PER EVITARE CHE I SOLDATI ABBANDONASSERO IL CAMPO DI BATTAGLIA VENNE IMPOSTA UNA DISCIPLINA DURISSIMA; IN ALCUNI CASI PER OGNI SOLDATO CHE SCAPPAVA VENIVANO **CONDANNATI A MORTE** E POI **FUCILATI** ANCHE INTERI REPARTI.



I SOLDATI TRASCORREVANO LUNGHE GIORNATE **AMMASSATI** IN QUESTE FOSSE ASPETTANDO L'ORDINE DI **COMBATTERE**.



QUANDO IL FISCHIETTO DI UN UFFICIALE LANCIAVA UN ATTACCO, I SOLDATI ANDAVANO ALL'**ASSALTO** DEL NEMICO CON LE BAIONETTE SUI FUCILI.



MOLTISSIMI SOLDATI VENIVANO COLPITI DAL FUOCO DELLE **MITRAGLIATRICI NEMICHE**, ALTRI RIMANEVANO **FERITI O MUTILATI** NELLA “TERRA DI NESSUNO” SENZA POTER ESSERE SOCCORSI.



ANDARE ALL'ASSALTO PER CONQUISTARE
POCHI METRI DI TERRA VOLEVA DIRE ANDARE
INCONTRO A **MORTE** QUASI CERTA.



ASSALTI AL NEMICO



IN TRINCEA IL SOLDATO CONVIVEVA IN OGNI MOMENTO CON LA **PAURA**: GLI UOMINI ERANO SPAVENTATI DALLE CANNONATE CHE CADEVANO LÌ VICINO, DAI SIBILI DEI PROIETTILI, DAL TERRORE CONTINUO DI TROVARSI DAVANTI AD UNIFORMI DI DIVERSO COLORE.



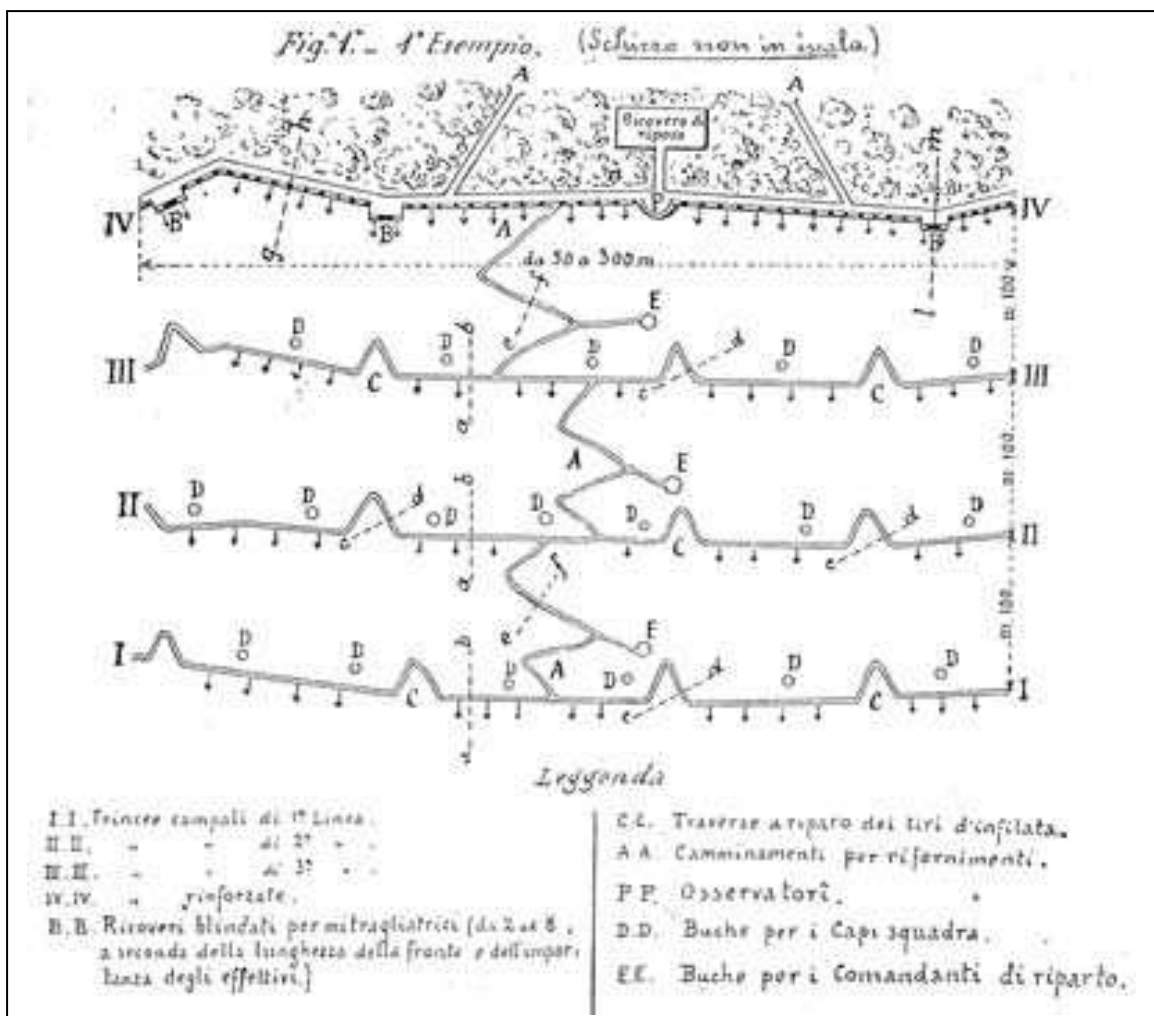
PER SOPPORTARE QUESTA VITA, I SOLDATI
BEVEVANO GRANDI QUANTITÀ DI ALCOLICI E
SPERAVANO CHE ARRIVASSE **POSTA DA CASA**
O CHE I SUPERIORI CONCEDESSERO **UNA**
LICENZA.



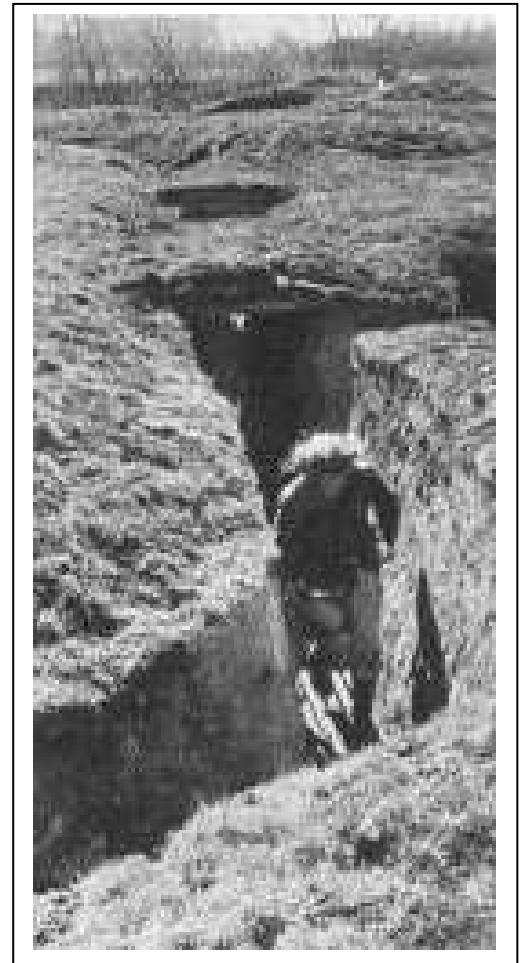
SPESSO NASCEVANO FORTI
LEGAMI DI **AMICIZIA** TRA I
SOLDATI, CHE SI AIUTAVANO
TRA LORO A SOPRAVVIVERE
E A SOPPORTARE LA
FATICA.

COME VENIVA REALIZZATA LA TRINCEA?

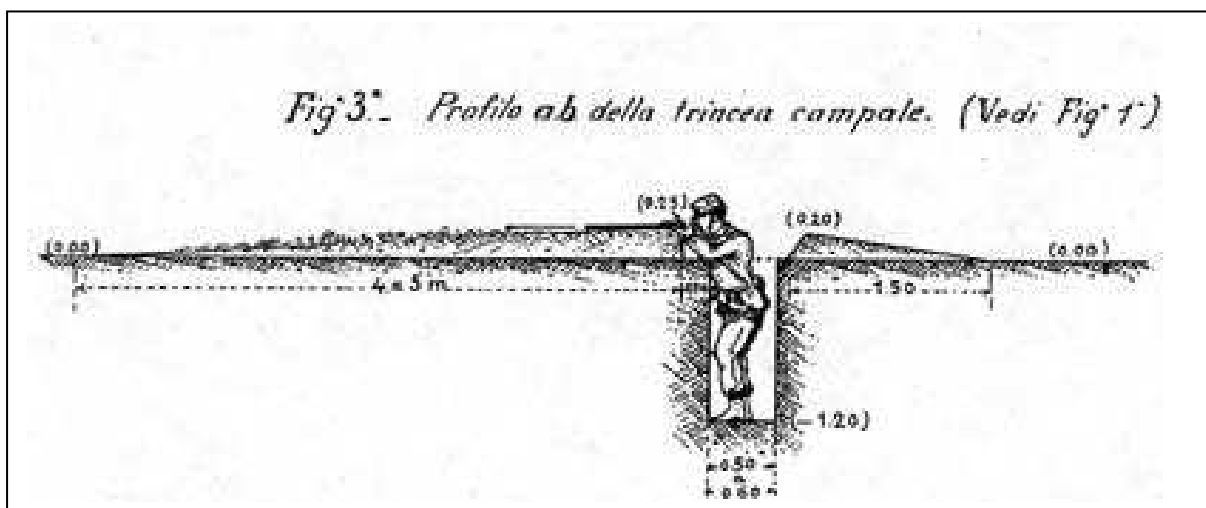
IL TRACCIATO DELLA LINEA DI TRINCEA VENIVA STABILITO SULLA CARTINA DAL **COMANDANTE DI COMPAGNIA** E DAI **COMANDANTI DI PLOTONE** (LA TRUPPA DEI SOLDATI VENIVA SUDDIVISA IN COMPAGNIE E OGNI COMPAGNIA VENIVA A SUA VOLTA SUDDIVISA IN PLOTONI).



LA TRINCEA DOVEVA ADATTARSI AL **TERRENO**,
PERCIÒ IL SUO ANDAMENTO ERA IRREGOLARE,
SPESSO A **ZIG-ZAG**.



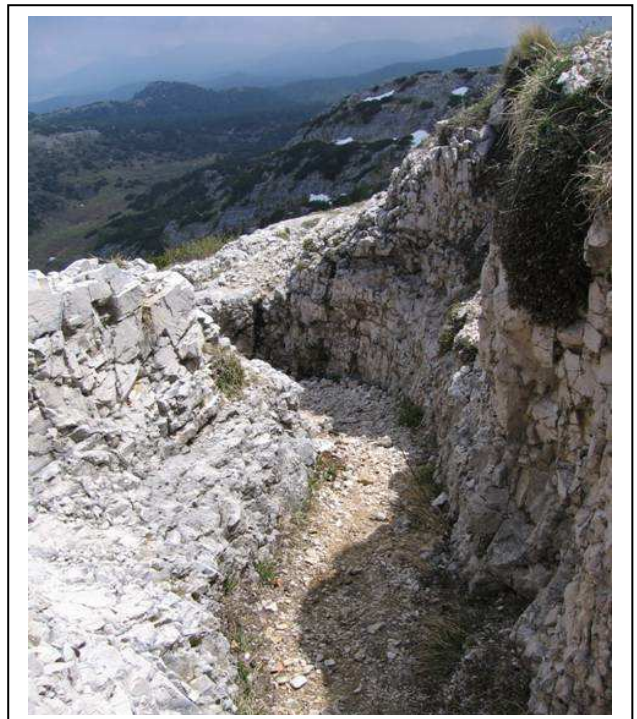
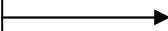
LA TRINCEA DOVEVA ESSERE LARGA SOLO
TANTO QUANTO OCCORREVA AL SOLDATO PER
PASSARE SENZA DIFFICOLTÁ.



IN MONTAGNA IL TIPO DI TERRENO NON RENDEVA POSSIBILE LO SCAVO DI FOSSATI PROFONDI, PERCIÒ SI UTILIZZAVANO COME FORTIFICAZIONI AMMASSI ROCCIOSI, BASSI MURETTI IN CEMENTO E MUCCHI DI SASSI.



RESTI DI TRINCEE
IN MONTAGNA

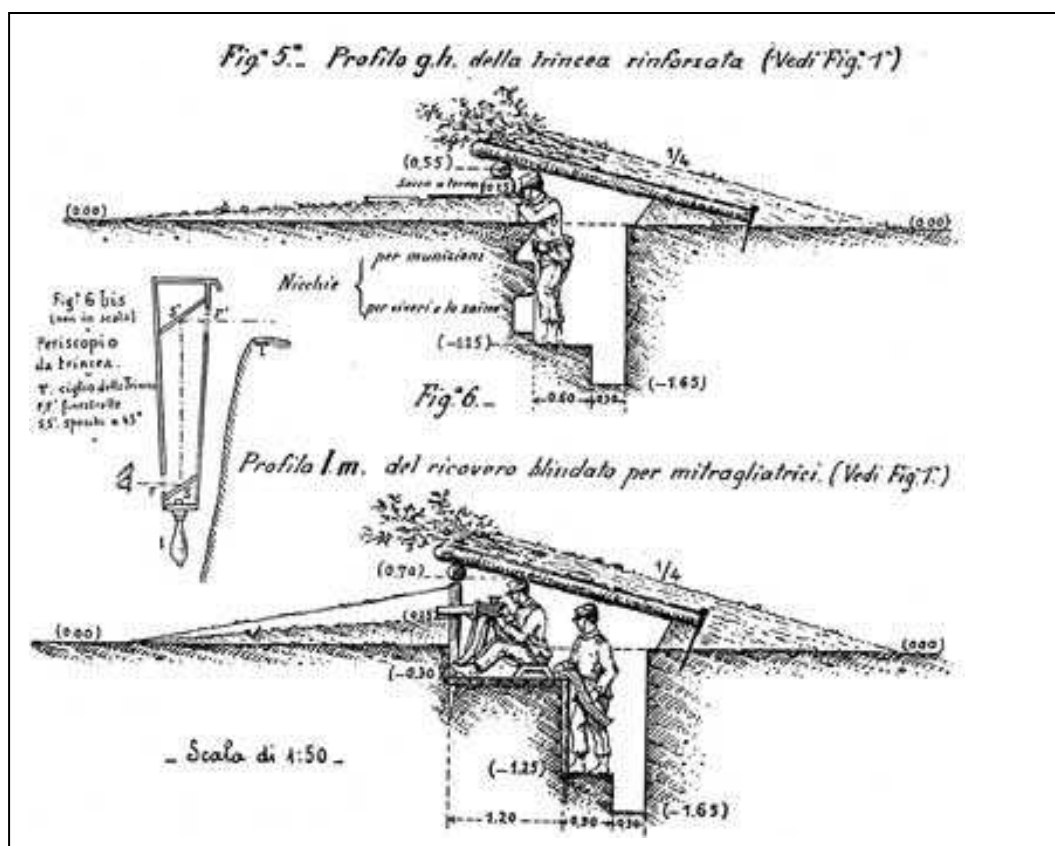


OGNI 20-30 METRI VENIVA SCAVATA NELLA PARETE UNA **NICCHIA** OVE I SOLDATI POTEVANO SCANSARSI PER NON INTRALCIARE **IL TRASPORTO DEI FERITI.**



← RICOVERO IN
GROTTA SUL FRONTE
DELLE DOLOMITI

PER RIPARARSI DALLA PIOGGIA, DAL VENTO E DALLA NEVE SI ADOPERAVANO **TETTOIE REALIZZATE CON TAVOLE DI LEGNO RIVESTITE DI CATRAME**, POI RICOPERTE DI TERRA E SISTEMATE IN MODO DA POTER ESSERE TOLTE CON RAPIDITÀ.



ANCHE IL FONDO DELLE TRINCEE VENIVA RICOPERTO DI **TAVOLE** DI LEGNO, PERCHÉ IL CONTINUO PASSAGGIO DEGLI UOMINI SGRETOLAVA A POCO A POCO LA SUPERFICIE NATURALE CHE SPESSO DIVENTAVA IMPRATICABILE A CAUSA DEL **FANGO**.

I SOLDATI ITALIANI ERANO EQUIPAGGIATI CON:

UN FUCILE



UNA BAIONETTA



UNA **GIBERNA**, CIOÈ UN
ASTUCCIO PER TENERE
LE CARTUCCE.

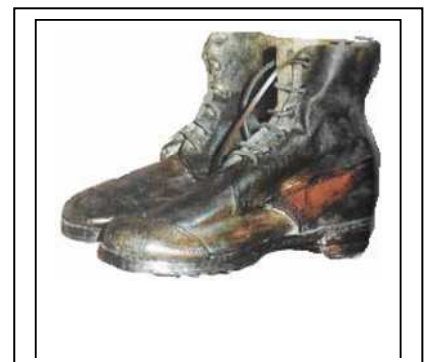


ALL'INIZIO DELLA GUERRA I
MILITARI ITALIANI
AFFRONTAVANO I GAS CON
PEZZE IMBEVUTE DELLA
PROPRIA URINA.

SOLO DAL 1917 AI SOLDATI
ITALIANI VENNE DATA
ANCHE UNA MASCHERA
ANTI-GAS.

I SOLDATI ITALIANI, IN TRINCEA, ERANO VESTITI
CON:

- UN BERRETTO
- UN CAPPOTTO
- UNA GIUBBA DI TELA
- UNA CINGHIA DI CUOIO
- DUE CAMICIE
- UN FARSETTO (UNA CAMICIA DI LANA DA INDOSSARE SOPRA LA CAMICIA)
- UN FAZZOLETTO
- DUE CRAVATTE
- UN PAIO DI SCARPE A STIVALETTO
- UNO ZAINO
- UNA COPERTA DI LANA.



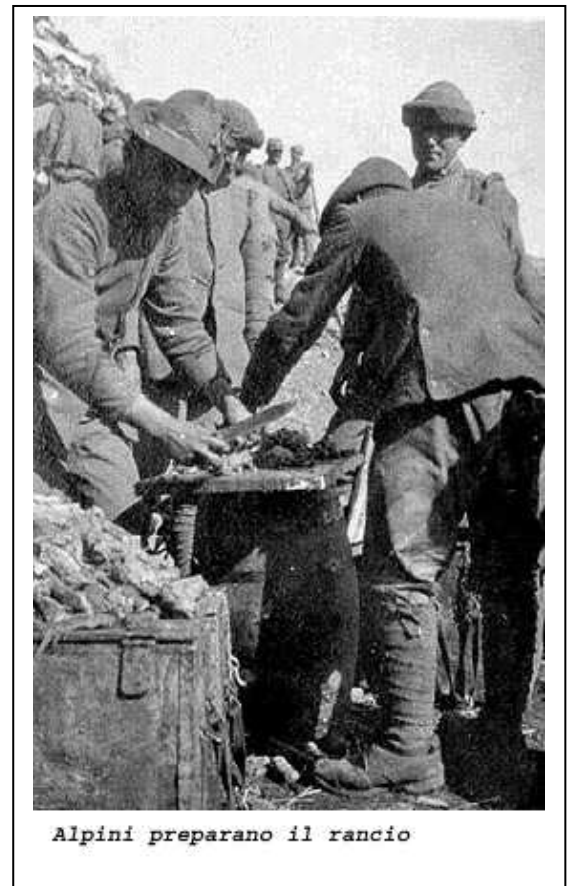
PER CURARE L'IGIENE PERSONALE IL SOLDATO ITALIANO AVEVA A DISPOSIZIONE:

- DUE PAIA DI **MUTANDE LUNGHE**,
- UN **ASCIUGATOIO** (UN PANNO PER ASCIUGARSI),
- UNA **BORSA PER LA PULIZIA**.



COMPLETAVA L'EQUIPAGGIAMENTO IL NECESSARIO PER IL **RANCIO**, CIOÈ IL PASTO DEL SOLDATO:

- UNA **GAVETTA** (IL RECIPIENTE DI ALLUMINIO PER TENERE IL CIBO),
- UNA **TAZZA DI LATTA**,
- UN **CUCCHIAIO**.



PER AFFRONTARE I MOMENTI DIFFICILI VENIVANO CONSEGNATI AI SOLDATI ANCHE:

- DUE RAZIONI DI **GALLETTE**, CIOÈ DEI BISCOTTI DI PASTA DI PANE,
- DUE PORZIONI DI **CARNE IN SCATOLA**,
- UNA **RAZIONE DI SALE**.

